



NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno II - N. 4 - I trimestre 1986 (Gennaio - Marzo)

PACE A VOI

È il saluto pasquale di Gesù. Cristo risorto dona la pace vera e lo Spirito Santo alla comunità dei credenti, perché possa essere il prolungamento della sua vita e per abilitarla alla testimonianza. Nel momento di mandare i discepoli ad annunciare il regno di Dio, Gesù raccomanda loro: «Quando entrerete in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: pace a voi! Se tra loro vi è qualcuno che ama la pace riceverà quella pace che gli avete augurato» (Lc. 10,5-6).

Noi vogliamo far nostro questo augurio: in questo anno internazionale della pace, come credenti e come discepoli del Signore, invociamo il dono della vera pace per l'umanità intera, per la Chiesa cristiana e per tutte le Religioni, per la nostra comunità cristiana parrocchiale, per tutte le nostre famiglie. Sappiamo quanto sia urgente la realtà della pace: sforzarsi di costruirla non è, però, un'illusione. Come cristiani non possiamo rimanere a guardare, ma essere sempre più impegnati ad annunciare e a vivere la pace testimoniandola nelle azioni private e in quelle pubbliche, senza la paura di essere criticati o presi in giro.

Ci disponiamo ad accogliere il Vescovo, nella visita pastorale, come uomo di pace. Il saluto proprio del Vescovo, nelle celebrazioni liturgiche, è «La pace sia con voi». Abbiamo bisogno della pace di Cristo risorto, abbiamo bisogno di rinsaldare profondamente i legami che ci uniscono: con la visita del Pastore della diocesi confidiamo di aumentare la comunione con Cristo e tra noi e la disponibilità ad accogliere sempre più profondamente la «Verità che ci fa liberi» (Gv. 8,32);

Don Graziano, don Adelino e don Stefano



PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

Il seguente programma per la visita pastorale del vescovo nei giorni 26 e 27 aprile è stato discusso ed approvato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale nella riunione del 28 febbraio 1986.

SABATO 26 APRILE:

- ore 9.00 Incontro con gli studenti delle scuole elementari e medie
- ore 10.30 Visita a qualche infermo ed alla casa degli anziani di via Taormina
- ore 11.30 Celebrazione dell'unzione degli infermi
- ore 15.30 Incontro con i catechisti e gli animatori dei vari gruppi
- ore 16.30 Incontro con le Comunità neocatecumenali
- ore 18.00 Incontro con gli adolescenti e i giovani
- ore 19.00 Concelebrazione Eucaristica
- ore 21.00 Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale

DOMENICA 27 APRILE

Sante Messe ore 8.30, 10.00 e 11.30 con omelia del Vescovo
Tra una Messa e l'altra, il vescovo è disponibile per le confessioni.
Durante la celebrazione della S. Messa non si confessa.

HO UN VIVO DESIDERIO DI VEDERVI (Romani 1,11)

La nostra comunità parrocchiale si appresta a vivere un momento molto significativo del suo cammino: la visita pastorale del nostro vescovo, mons. Giuseppe Amari, nei giorni 26 e 27 aprile. E allora? si chiederà qualcuno. Il vescovo per tutto il tempo dell'anno rimane pastore e guida di tutta la Chiesa particolare che è in Verona; e quando fa anche una visita brevissima (come in occasione delle cresime) egli viene in mezzo la comunità come l'apostolo. La visita pastorale, però, ha un carattere particolare. Il vescovo rappresenta Cristo Signore, quel Cristo pellegrinante che ha salvato e redento il suo popolo. Il Cristo, pastore supremo, viene tra noi per mezzo dell'apostolo e ricorda alla sua chiesa particolare e ad una delle sue «cellule vive», la nostra parrocchia, che essa non è sola ed abbandonata in questo mondo, c'è Lui che si preoccupa e la assiste.

Perciò possiamo veramente definire questa venuta del Vescovo un evento straordinario di grazia. A questa nostra Chiesa in cammino, il Vescovo ha proposto quattro mete, attraverso le quali crescere nella fede, nella speranza e nella carità, e dare testimonianza credibile.

La prima mèta: la comunità cristiana radunata e rigenerata dalla Parola di Dio deve attuare un serio ripensamento della fede, dei modi e dei linguaggi con cui trasmetterla, con particolare riguardo al rinnovamento della catechesi, soprattutto quella degli adulti.

La seconda: l'Eucaristia, al centro della comunità, deve essere partecipata nel modo più pieno. È necessario che i valori della celebrazione domenicale diventino fondamentali per la vita di ogni giorno.

La terza: edificare la comunità come segno di comunione, ciò significa che la nostra comunità deve guardarsi intorno, saper scoprire quei doni che lo Spirito di Dio ha posto in essa. Questi vari carismi non devono restare separati ma integrarsi per far crescere l'unica grande famiglia che è la parrocchia.

La quarta mèta: la comunità cristiana segno di salvezza per il mondo deve mettere tutte le sue energie per annunciare il Vangelo e l'amore di Cristo, attraverso la carità, la promozione umana..., dobbiamo essere segno di salvezza per il mondo, partendo dagli ultimi.

Ora, con la visita pastorale, questo cammino ci viene riproposto, ed il Vescovo viene ad incoraggiarci a proseguirlo. Non viene per cercare una comunità perfetta..., ci indicherà la strada per crescere nella coscienza di chiesa, perché possiamo diventare, nutrendoci della Parola di Dio e dell'Eucarestia, segno della carità infinita di Dio. Per tutto questo, non è solo del Vescovo il vivo desiderio di vederci, ma c'è anche da parte nostra.

Paolo Biasi

Celebrazioni Penitenziali

in preparazione alla festa della Pasqua del Signore

MERCOLEDÌ 19 MARZO
ore 14.30: ragazzi/e di 3ª media

VENERDÌ 21 MARZO
ore 16.30: ragazzi/e di 4ª-5ª el.
ore 20.45 (presso la chiesa di S. Maria Ausiliatrice, ponte Crencano) celebrazione penitenziale vicariale per i giovani

LUNEDÌ SANTO
ore 20.30: adolescenti

MARTEDÌ SANTO
ore 20.30: adulti

MERCOLEDÌ SANTO
ore 14.30: ragazzi/e di 1ª e 2ª media

(durante le celebrazioni liturgiche del Triduo pasquale non si confessa)

CELEBRAZIONE DELLA PASQUA DEL SIGNORE

GIOVEDÌ SANTO

ore 16.30 Santa Messa per coloro che non possono partecipare alla sera
ore 20.00 Solenne Eucarestia «Nella Cena del Signore»

VENERDÌ SANTO

ore 8.00 Inizio adorazione al SS. Sacramento
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi
ore 15.00 Liturgia della Passione e Morte del Signore
ore 20.00 Via Crucis

SABATO SANTO

ore 8.00 Inizio adorazione alla Croce
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe alle ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 19
Celebrazioni dei Vesperi alle ore 16.00

Lunedì di Pasqua: Sante Messe ore 8 - 10 - 19

A.N.S.P.I.

Circolo «Don Albino Franchini» - Borgonuovo

Le ultime nostre manifestazioni hanno avuto una buona accoglienza nel quartiere. Riuscivamo il canto della stella, per le case nel periodo natalizio, che ha visto impegnati soprattutto i giovani per sei sere consecutive, portando un po' di calore e tanta gioia nelle famiglie. Siamo stati accolti con grande entusiasmo dagli inquilini e il nostro sacrificio è stato ripagato, particolarmente, dal sorriso dei bambini e dallo sguardo commosso degli anziani. Un ringraziamento per i giovani e gli adulti e per tutti coloro che hanno voluto dare un'offerta. (La metà dei soldi raccolti sarà inviata alla nostra parrocchiana Rosetta Caldana, che opera in Brasile, e l'altra metà alla Associazione A.N.S.P.I.).

Non possiamo, poi, dimenticare la festa dell'ultimo dell'anno, che ha visto la partecipazione di un numeroso gruppo di giovani ed adulti (circa 120) in festa per l'inizio dell'anno nuovo. Riuscite, anche, le due gite sulla neve: sebbene il tempo sia stato inclemente, hanno visto la partecipazione di 120 ragazzi a S. Giorgio il 2 gennaio, e di 40 giovani ad Asiago il 9 febbraio.

Le manifestazioni carnevalesche di quest'anno sono state molto vivaci ed applaudite. Il grande concorso «Le mascherine più belle» ha visto la partecipazione di 80 bambine/i mascherati: la festa è stata allietata dalla presenza di Fedrigo da Porto (Oste del Boscarel) e dal Papà del Gnoco. La nuova maschera del quartiere «La donzella del Sabato del Villaggio» ed il carro hanno riscosso applausi e consensi per le vie della città. Da tante persone è stato ammirato il nostro semplice ma significativo carro, ma soprattutto la Donzella e la sua corte hanno suscitato simpatie, tanto da essere invitati a sfilare per il quartiere del Saval e ad Illasi... nonché, naturalmente, per il nostro borgo il giorno 8 febbraio.

Noi ringraziamo tutti coloro che, giovani ed adulti, con il loro sacrificio, con generosità e collaborazione, ci hanno dato l'opportunità di far conoscere il volto allegro del borgo.

Ora passiamo ad illustrare una prossima attività: la gita turistica nella terra di S. Francesco. Ecco il programma:

GIOVEDÌ 10 APRILE

ore 6 partenza dal piazzale della chiesa Arezzo - La Verna
Pranzo

Arrivo ad Assisi, visita alla Porziuncola, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

GIOVEDÌ 11 APRILE

Mattino: visita a S. Damiano (S. Messa)
Visita a S. Chiara - S. Francesco
Pranzo
Pomeriggio: eremo delle carceri
Tempo libero
Ritorno ad Assisi
Cena - Visita notturna alla città
Pernottamento

SABATO 12 APRILE

Mattino: visita a Gubbio
Pranzo
Pomeriggio: ritorno a Verona per le ore 22 circa

Si ricorda che le prenotazioni si ricevono tutti i sabati dalle 19 alle 19.30 e la domenica dalle 11 alle 11.30, presso la canonica (incaricato è il sig. Tarcisio Magrin). Quota completa di partecipazione L. 150.000 (viaggio, colazione, pranzo, cena e pernottamento tutto compreso). Le iscrizioni si chiudono con domenica 23 marzo.

Comunichiamo che sono pronte le tessere dei soci A.N.S.P.I.; la consegna sarà effettuata nei giorni di sabato e domenica.

Nel pomeriggio di ogni domenica, dalle ore 15.30 alle 19.00 è aperto il salone del centro parrocchiale per tutti i soci A.N.S.P.I. e i giovani della parrocchia.

Sono pronte le fotografie del carro e della Donzella.

Il Vice-presidente Giuseppe Armani



La festa delle mascherine, con il Papà del Gnoco e la Donzella del Sabato del Villaggio.

IL "SABATO DEL VILLAGGIO"

A che cosa si può pensare in un giorno di febbraio per non farsi prendere dall'ansia per il marito in viaggio? La signora C. ha distolto il pensiero dalla sua preoccupazione provando ad immaginare una festa di Carnevale nel suo quartiere dove in questo periodo, non veniva organizzata nessuna manifestazione.

Poche parole e tanto entusiasmo comunicati ad alcune persone: così tre anni fa è nato il «Sabato del Villaggio», ispirato alla famosa poesia di Giacomo Leopardi e dal significato di «sabato» di festa a Borgonuovo, ex Villaggio Dall'Oca Bianca, sorto sulla campagna antistante a Chievo dove vivevano dei contadini. Un po' tutti noi abbiamo avuto dei parenti in campagna e questo poteva essere motivo di ritrovarsi per un manifestazione di carnevale.

Iniziato in sordina con una mini sfilata per le vie del borgo e un po' di festa con le mascherine, il «Sabato del Villaggio» si sta trasformando, di anno in anno, in una manifestazione carnevalesca tra quelle cittadine. La festa di quest'anno è stata organizzata dall'A.N.S.P.I. con la collaborazione di altre volonterose persone che hanno dato una mano per preparare il carro, i costumi, lo stendardo, il rinfresco e per tutte le necessità tecniche.

Quest'anno, per la prima volta, Borgonuovo ha avuto la sua rappresentanza alla sfilata del Venerdì Gnocolar.

Infatti, per le vie della città hanno sfilato il carro con la maschera della «Donzetta del Sabato del Villaggio» e con una schiera di contadini e contadine e l'alfiere con lo stendardo. Anche nel nostro quartiere ci sono stati due momenti di festa. Domenica 26 gennaio c'è stato, nel salone del Centro Parrocchiale, il concorso delle mascherine più belle, al quale hanno partecipato più di 70 bambini. Alla festa sono intervenuti con grande gioia e sorpresa di tutti il Papà del Gnocò, la maschera del Boscarel (Fedrigo Da Porto) e la Donzetta del Sabato del Villaggio, che hanno premiato le mascherine più originali.

E infine, per il terzo anno consecutivo abbiamo festeggiato il «Sabato del Villaggio»: l'8 febbraio c'è stata la sfilata per le vie del nostro quartiere a cui hanno partecipato, oltre al carro del borgo, le «Majorettes» della Croce Bianca e la Banda Musicale di S. Massimo. Numerose persone si sono unite a noi per festeggiare il carnevale a Borgonuovo e la festa si è conclusa con un rinfresco di dolci e di bevande calde. La speranza e il desiderio di coloro che hanno organizzato i festeggiamenti è che l'anno prossimo si possa costituire un Comitato del Carnevale di Borgonuovo, con persone che si dedichino esclusivamente a questo servizio.

Maristella Bortolotti



Un momento della sfilata cittadina del «Venerdì gnocolar».

Quale destinazione per le ex-scuole elementari di Piazza A. Dall'Oca Bianca?

Il Comitato per la pace di Borgonuovo ha promosso una riunione con tutti i comitati e le associazioni del quartiere per esaminare le possibilità di destinazione delle vecchie scuole elementari del borgo. Da qualche mese si sono notati i lavori, di ristrutturazione e di rifacimento, in corso presso l'edificio, ma poche persone (forse pochissime) sono a conoscenza dei progetti, delle finalità e delle attività stabiliti per i vari spazi.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai componenti del Comitato per la pace, i rappresentanti dei seguenti gruppi: Avis Borgonuovo-Chievo, Anspi Borgonuovo, A.C. Real Boys, A.S. Volley Borgonuovo, U.S. Borgonuovo, Calcio Club Bar Rita, Pesistica Borgonuovo.

Una prima esigenza emersa e comune a tutti i gruppi è quella di adibire il salone di piano terra delle scuole alle assemblee e agli incontri di tutta la popolazione. Riguardo agli altri spazi e locali, i gruppi hanno pensato di chiedere informazioni più precise al presidente della 3ª Circoscrizione Ovest ed al geometra responsabile dei lavori. Nell'incontro, che speriamo venga fatto al più presto, si potranno avanzare proposte di utilizzazione dei vari ambienti a servizio dei cittadini del quartiere, ferma restando la necessità delle strutture per il Centro di Animazione.

Chi fosse interessato ad ulteriori informazioni può rivolgersi a Perin Pierluigi (tel. 572076) o a Verdolin Lilianna (tel. 562504).

DAL BRASILE: SEGNI DI SPERANZA

Goiania, 6 gennaio 1986

Carissimi ragazzi «Adolescenti '70», «Orizzonti '71», animatori e parrocchia tutta di Borgonuovo, ciao a tutti.

Ringrazio infinitamente degli auguri natalizi e degli ultimi due numeri del «Notiziario» giuntimi qualche giorno fa. Mi piace molto l'impronta che si è data al «Notiziario», ne esce l'immagine di una parrocchia viva ed attenta alle problematiche delle persone. Vi ringrazio infinitamente delle iniziative che avete proposto per contribuire alla realizzazione del sesto incontro interecclesiale delle Comunità Ecclesiali di base.

Come già sapete il tema dell'incontro è: «Popolo di Dio in ricerca della Terra Promessa». Dal 21 al 25 luglio prossimi si riuniranno in Trindade (Diocesi di Goiania) circa 1500 persone, fra cui vescovi, teologi e rappresentanti delle CEBs di tutta la Chiesa del Brasile per pregare e riflettere, alla luce della Parola di Dio, sulla grave problematica della terra; per denunciare tutte le ingiustizie dei potenti che causano miseria, fame e morte; per appoggiare tutte le iniziative dei più poveri che lottano per uscire da questa situazione e per agire insieme con loro. Qui il problema della mancanza di terra, in un paese grande 28 volte l'Italia e con soli 130 milioni di abitanti, è uno dei più gravi. Milioni di persone senza un pezzettino di terra per abitare o per coltivare e milioni di ettari di terra in mano a pochi. Tanti contadini sono ogni giorno espulsi dai campi, spesso con violenza (case bruciate e molti uccisi), perché la terra non è vista come un bene che Dio ha dato a TUTTI, ma come commercio e capitale di investimento per le grandi imprese. I grandi proprietari preferiscono la monocultura meccanizzata e l'allevamento di bestiame in funzione dell'esportazione, aumentando così la disoccupazione, l'esodo rurale, la fame e spingendo le masse nelle periferie urbane, dove saranno costretti a vivere in condizioni subumane.

In Brasile esiste il fenomeno dei «posseiros», cioè le famiglie che lavorano la terra e se la tramandano di padre in figlio senza possederne il titolo di proprietà. Altri, più esperti, chiamati «grilleiros» comprano dei documenti di proprietà presso gli uffici dello stato (spesso sono documenti falsi), che non tengono conto che quei terreni sono abitati già da molti anni. Quando il «grilero» vuole cominciare a far rendere quella proprietà, usa tutte le maniere, spesso con la forza, pagando degli uomini armati per espellere i «posseiros». Fra questi «posseiros» dobbiamo includere anche gli indios che, nonostante siano i veri primi abitanti del Brasile, non hanno avuto mai nessun documento.

La violenza aumenta ogni giorno di più. Continua-

mente si ascoltano notizie di «posseiros» uccisi o di indios che si difendono dai «grilleiros». Soprattutto si uccidono le persone che sono più impegnate o che aiutano gli altri a restare uniti e a difendere il proprio pezzo di terra. Solo per fare un esempio, nel mese di ottobre '84 a Porto Nacional (cittadina all'interno del Goiás) ci sono stati 15 morti, 8 feriti, 331 evacuazioni, 178 case bruciate, 13 imprigionati e 4 torturati! Nelle nostre comunità si riflette molto di tutto questo e insieme, poi, a Trindade, si faranno delle grandi celebrazioni per chiedere perdono, per ricordare i martiri per la terra, per ascoltare testimonianze, per vivere la presenza di Gesù Risorto in mezzo a noi e continuare il cammino verso la «Terra Promessa»... e sentiremo con noi anche la vostra presenza!

Fra le belle notizie vi annunciamo che il 12 gennaio ci sarà l'ingresso in diocesi del nuovo arcivescovo: Dom Antonio Ribeiro, il quale ha già promesso che appoggerà in tutto questo cammino.

A voi tutti un grosso abbraccio.

Rosetta

INDIRIZZO: Rosetta Caldana
Rua Monte Sarmiento - Vila Regina
74000 Goiania (Go) BRASILE



DALL'ANGOLA: UNITI NELLA SOLIDARIETA'

Carissimi fratelli tutti di Borgonuovo, la grazia e la pace di Gesù Benedetto siano con noi!

Ho ricevuto gli ultimi due numeri del notiziario della parrocchia che hanno risvegliato in me tantissimi ricordi. Grazie per la vostra bontà e per vibrare anche voi di spirito missionario che deve caratterizzare ogni credente.

Vi dò le mie ultime notizie: il 20 ottobre 1985, festa missionaria, il vescovo ausiliare di Luanda ha consegnato ufficialmente alla nostra congregazione la più grande delle musseques (bidonvilles) della capitale per un lavoro pastorale e sociale. Si calcolano oltre 100.000 abitanti, per la maggior parte, gente scappata dalle zone di guerriglia e che vive in situazione infraumana. È un mondo di capanne, con migliaia di bambini denutriti e condannati a morte. Ci siamo rimboccati le maniche e, con l'aiuto di tre suore missionarie brasiliane, ci siamo messi al lavoro. I cattolici sono la minoranza, circa un 20%, e v'è appena una cappellina capace di contenere una cinquantina di persone, ma ben pigiate.

La Provvidenza, sempre generosa, proprio in questi giorni ci ha fatto il dono, tramite un benefattore, di un grande appezzamento di terreno dove speriamo possa sorgere la futura Chiesa Parrocchiale e il centro CARITAS. Ma costruire

qui è quasi assurdo. Materiali non ve ne sono, imprese locali nemmeno, per cui si dovrà ricorrere a qualche costruttore straniero ricevendo tutto dall'estero. Stiamo supplicando la Provvidenza perché, dopo aver iniziato così generosamente l'opera, la conduca a termine.

Mi è giunta la bella notizia che la Parrocchia di Bovolone durante l'Avvento, ha fatto raccolta di viveri, vestiti e medicinali ed ha già inviato un container per i poveri in Luanda. È un dono immenso questo che darà un pane, almeno per qualche giorno, ai più bisognosi. Sono questi dei grandi segni di solidarietà cristiana che certamente il Signore ricompenserà con il centuplo e, ciò che vale di più, la vita eterna, perché la carità copre la moltitudine dei peccati.

Mi sento tanto vicino a voi, prego sempre per voi, miei amati fratelli. Vorrei con questo scritto anche abbracciarvi tutti.

Vostro

Don Gino Gatto

INDIRIZZO:

Congregacao Pobres Servos da Divina Providencia
(Calabrianos)
Rua Maculusso, 1
Caixa Postal 10214 - LUANDA - R.P. Angola

don Gino in missione.



IL «GOLF»

La zona dell'Angola che è stata affidata alla cura pastorale dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, padre Gino Gatto e padre Umberto Negrini, è un vastissimo territorio che si estende nell'estrema periferia della capitale, ai confini con l'aeroporto.

La zona è chiamata «Golf» perché, in quella terra, nel passato, i portoghesi avevano costruito i loro campi da golf. Per quante persone il golf è soltanto un campo di divertimento ed un gioco. Per quelle migliaia di persone che abitano in quel «Golf» è un campo estremamente disastrato sul quale si stanno giocando una misera esistenza. Per la Chiesa e i Poveri Servi il «Golf» è diventato una realtà e un campo da lavoro, la cui posta in gioco è la Parola di Gesù. Perché se noi crediamo in un Dio che è Padre e ama tutti, anche questi suoi figli e poniamo la nostra fiducia nella sua Divina Provvidenza, faremo cose grandi. Basta che ci crediamo!

Questa nuova missione porta istintivamente a pensare ad una di quelle tipiche opere di Don Calabria, che nascono e si sviluppano, nel silenzio, come necessaria risposta ai bisogni reali emergenti da situazioni di estrema povertà delle persone, con l'aiuto della Divina Provvidenza.

Don Elvio Damoli
(da «L'Amico» 1/1986)

4 chiacchiere con...

Mons. Amedeo Piccoli

vicario episcopale della diocesi di Verona per la pastorale

Mons. Piccoli, cosa è necessario perché la visita pastorale del Vescovo alla nostra parrocchia non resti isolata a quei giorni di grazia particolare?

Partire da lontano. Se la comunità particolare, in uno spirito di preghiera e di conversione, comincia a riflettere sul valore della venuta dell'apostolo e sulla realtà che Cristo ci ha donato di essere Chiesa (due punti fondamentali), allora la visita del Vescovo non sarà un punto d'arrivo, ma un momento di lancio. Se invece la preparazione sarà solo quella di «mettere le bandierine», di far vedere al Vescovo che «tutto è a posto», allora questo momento forte non lascerà il segno.

A livello personale, come ci si può preparare ad accogliere il dono della venuta del Vescovo?

Chiaramente la comunità parrocchiale è formata da tanti singoli, e perché essa assuma un volto nuovo, sono i singoli che prima di tutto devono fare un cammino di conversione. In pratica ogni cristiano, specialmente se «praticante», deve fare un controllo col Vangelo e cominciare a mostrare al mondo quello in cui si crede. Dobbiamo mostrare con parole e con gesti quell'amore di Gesù, che per primi abbiamo sperimentato. Dobbiamo cominciare a mettere in pratica i valori del Vangelo. Per esempio, in un mondo in cui il consumismo dilaga, ispirarsi al Vangelo vuol dire opporre al mondo la povertà vissuta a livello personale. Questo sforzo personale, unito a quello di altri fratelli, farà risplendere di nuova luce la comunità cristiana e tutta la Chiesa.

Oggi la comunità cristiana non è più identificabile con la «parrocchia»: buona parte delle persone sono oggi «distanti» dalla Chiesa. Cosa può fare la visita pastorale?

Non parliamo di fratelli «lontani», chiamandoli «non praticanti», in quanto non possiamo noi sapere quanto essi siano veramente lontani. Quale beneficio potranno avere questi fratelli per la loro fede? In un momento di grazia come la visita pastorale possiamo venire loro incontro attraverso un duplice binario. Uno diretto attraverso la sensibilizzazione umile, discreta, non trionfalistica, che nasce dal bisogno di comunicare col fratello la gioia di un avvenimento tanto importante. Ogni membro della comunità che vive questo momento di gioia deve sentire il bisogno di comunicarla anche al fratello che in quel momento non gode della stessa gioia. Una seconda strada è il rinnovamento della comunità che deve diventare testimone di Cristo. Chi guarda dal di fuori deve poter dire «guarda come si amano...». Da questa testimonianza anche i fratelli non praticanti non possono non mettersi in crisi, una crisi benefica di un cammino di ritorno verso la Chiesa. Chi è fuori da un gruppo dove si sta bene, quantomeno dice: voglio provare anch'io. Fratellanza e carità: queste cose piegano anche le resistenze più dure.

Ritiene che questo sia possibile anche oggi?

Certo. È stata ed è solo questa la forza della Chiesa: la pratica quotidiana dell'annuncio di Gesù. Cristo ha affidato il suo messaggio alla Chiesa, e la Chiesa diffonde il Vangelo di Cristo con l'amore. La strada è solo questa, non ve ne sono altre.

a cura di Paolo Biasi

O.I.K.I.A.

L'Associazione Casalinghe Indipendenti, con sede in via Cefalonia 4 tel. 915967 - Verona, fa presente che a Borgo Nuovo è aperto un

PUNTO OIKIA

Presso il nuovo punto di incontro, che si trova in via Taormina 14, Casa degli anziani, con apertura al venerdì dalle 15 alle 19, si tengono incontri, riunioni e corsi.

CASALINGHE PARTECIPATE!!!

UN NUOVO SERVIZIO A DISPOSIZIONE DEGLI ABITANTI DI BORGO NUOVO

Presso lo stabile del Centro Sociale di via Taormina 14 si è aperto un centro d'incontro della 3ª Circoscrizione che offre a tutti i gruppi e all'associazionismo esistente nel quartiere un punto di riferimento e di consultazione per iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo.

Gli animatori dislocati in via Taormina hanno aggiornato l'indagine statistica sulla popolazione di Borgo Nuovo, partendo dalla ricerca effettuata nel 1979 da altri operatori. Hanno inoltre organizzato corsi culturali e sportivi anche per anziani, alcuni dei quali in fase di svolgimento, altri in via di allestimento.

Si invitano gli interessati a rivolgersi agli incaricati presso il Centro d'Incontro di via Taormina 14 tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Nell'anno della pace...

Il testo che segue è un documento-esortazione sulla pace, che nato a Vicenza ad opera di un gruppetto di sacerdoti e missionari nel novembre scorso, è stato diffuso in tutte le diocesi del Triveneto e sottoscritto da migliaia di persone. Il documento intitolato «Beati i costruttori di pace» è stato presentato alla stampa il 30 dicembre 1985 da Mons. Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, e dal teologo Mons. Germano Pattaro, unitamente a due membri del comitato promotore don Albino Bizzotto di Padova e padre Alessandro Zanotelli, direttore della rivista dei missionari comboniani «Nigrizia». Le adesioni individuali all'appello sono terminate con gli ultimi giorni di febbraio ed ora verrà presentato alla Conferenza Episcopale Triveneta, con lo scopo di arrivare ad una programmazione pastorale unitaria sul tema della pace.

BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

Il Concilio Vaticano II, nella «Gaudium et Spes», «condannata la immoralità della guerra» (77) posta la necessità di «considerare l'argomento guerra con mentalità completamente nuova» (80), rivolgeva «un ardente appello ai cristiani, affinché con l'aiuto di Cristo, autore della pace, collaborino con tutti per stabilire tra gli uomini una pace fondata sulla giustizia e sull'amore e per apprestare i mezzi necessari per il suo raggiungimento» (77).

Nel 1981 la Conferenza Episcopale del Triveneto così si esprimeva: «Bisogna arrestare a qualunque costo la pazzia corsa alle armi ispirata all'assurdo equilibrio del terrore... Deploriamo che il nostro paese sia ai primi posti nella produzione e nel mercato delle armi specialmente verso il terzo mondo, che non di armi ha bisogno ma di pane».

A vent'anni esatti da quell'avvenimento la realtà non può non inquietarci. Viviamo in un mondo dove il 30% della popolazione consuma l'87,5% di tutte le risorse della terra; un mondo dove 800 milioni di persone vivono in condizione di assoluta povertà, «una condizione di vita così limitata da malnutrizione, analfabetismo, malattia, alta mortalità infantile e bassa speranza di vita da essere al di sotto di qualsiasi definizione razionale di decenza umana» (Mc Namara al Consiglio della Banca Mondiale).

Molti paesi del Terzo Mondo non riescono nemmeno a pagare gli interessi dei prestiti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. I paesi poveri sono costretti a produrre sempre di più per i paesi ricchi, anche per il semplice mantenimento degli animali (l'industria alimentare per cani e gatti degli USA consuma per ogni animale più dell'introito medio di un abitante dell'India. Solo in Italia si buttano via ogni giorno 1400 tonnellate di pane, 5 milioni di tonnellate l'anno).

Un bambino dei paesi ricchi consuma 500 volte di più in risorse materiali di un bambino del Terzo Mondo. Viviamo in un mondo dove 50 milioni di persone, di cui 20 milioni di bambini, muoiono ogni anno per fame, mentre si spende un milione e mezzo di miliardi di lire l'anno (250 milioni al minuto) in armi. Aldilà delle parole gli investimenti per l'industria della morte sono in enorme espansione.

«La corsa agli armamenti, anche quando è dettata da una preoccupazione di legittima difesa, è nella realtà, un pericolo e un'ingiustizia... aggressione che si fa crimine: gli armamenti anche se non messi in opera, con il loro alto costo uccidono i poveri, facendoli morire di fame» (Documento della Santa Sede all'ONU, 1976).

È tempo che il problema della pace, connesso con quello del sottosviluppo, entri come centrale nella vita delle nostre comunità, nella catechesi e nell'impegno di associazioni, gruppi, movimenti. Siamo in stato di peccato e urge quindi una conversione.

Dice il card. Arns: «Un sistema economico non può avere come sottoprodotto la creazione di una razza inferiore o la morte di milioni di persone. E il peggio è che chiunque richiami l'attenzione su questa situazione viene considerato sovversivo. Ma sovvertire significa solo girare la situazione e guardarla dall'altro lato. Rispettosamente sostengo che questa situazione deve essere guardata dall'altro lato. I poveri non sono una minaccia, sono un appello per cambiare un sistema ingiusto» (Il regno doc. '85, pg. 568).

ALCUNE PROPOSTE

Queste proposte, senza la pretesa di essere sistematiche ed esaustive, vogliono indicare un cammino per le comunità parrocchiali, non solamente per gruppi o movimenti specifici (Pax Christi, ACLI, MIR, ecc...):

- adoperarsi per l'educazione alla pace e alla mondialità fin dall'infanzia;
- fare corretta e continua informazione sulle realtà dei paesi poveri e solidarietà con i movimenti di liberazione; accogliere e valorizzare le esperienze di chi ha operato o vive nei paesi del Terzo Mondo; partecipare ai processi di liberazione con progetti concreti ed umanitari di aiuto;
- riconoscere nei movimenti per la pace uno dei segni dei tempi, con il concreto coinvolgimento dei cristiani in essi;
- essere portatori dell'annuncio profetico della pace attraverso l'obiezione di coscienza al servizio militare, alla ricerca scientifica, produzione e commercio delle armi; attraverso la disponibilità per l'obiezione fiscale; realizzando la denuclearizzazione dei territori;
- creare una coscienza di rifiuto e di riconversione delle fabbriche di armi esistenti sul territorio;
- spingere per l'abolizione del segreto militare sul commercio delle armi;
- denunciare ed opporsi a tutte le armi di sterminio di massa (atomiche, batteriologiche e chimiche);
- scegliere la nonviolenza come metodo per adempiere il diritto-dovere della difesa dei cittadini (difesa popolare nonviolenta);
- educare all'uso dei beni materiali e ambientali, evitando lo spreco e l'inquinamento;
- scegliere per noi e proporre alle nostre comunità una vita più austera, per porre le condizioni di un nuovo ordine internazionale, facendo anche nella nostra realtà la scelta preferenziale per i poveri.